



# Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

## SOMMARIO

### Nel testo:

1. G. GRON, *Leggenda e storia onomastica*
2. *Una parafrasi del «Dies irae»*
3. GIOV. LORENZO DOTT. BIDOLI, *Origini, denominazioni, monumenti di Ermona*
4. ANTONIO BAUZON, *L'energie* — Sonetto
5. *Costituzioni del contado di Gorizia, anno 1617*
6. CAV. DOTT. F. C. NOB. CARRERI, *I Signori di Valvasone creati conti del S. R. I. da Carlo IV*
7. ANTONIO BAUZON, *Due prose* — Versi
8. *Copia della cronaca di Antonio della Forza* (Continuazione)
9. RICO, *Pensi a te* — Sonetto
10. *Una legende che a voress spiega l'etimologie di Raighe, Osot, Glemone, Artigne, Tarcint e Nimis*
11. ANTONIO BAUZON, *Le buteghe de vile* — Versi
12. SAC. P. BERTOLLA, *Note storiche friulane* (Continuazione e fine)
13. RICO, *Nostalgia* — Sonetto

### Sulla copertina:

- I. *Annunci bibliografici*

UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1904

## Annunci bibliografici

### Una serie di pubblicazioni per bozze

Alcune volte a numeri di titoli e anche notizie e di riassunti di esumati documenti e notizie storiche in occasione di fatti e fatti particolari quali sono le nozze. Anche tanto dagli esposti per quel giorno e ne per molti altri anni se non fosse neppure ne che vorrà il paese vero come tali esumazioni, probabilmente non vengono, ma queste almeno a quanto a far conoscere qualche cosa ignorato di storia familiare o paesana, che altrimenti si dovrebbe sapere, negli archivi di famiglia o di un certo numero di paesi, o forse ne abbiano un certo numero di paesi, come quelle che valgono la spesa di stampa.

Esistono questo problema, veniamo, sarà, altro ad una serie di pubblicazioni per bozze, che in alcuni benuspetti, non si videro in luce, in veste molto elegante nella tipografia del Bianco.

**Il Duca Torso. — Nicolo Del Torso (documenti e note d'Archivio) 1391-1429.** — Nicolo del Torso fratello del protonotario apostolico Jacopo, nacque in Udine tra il 1360 e il 1370 da ser Zanni e dalla nona Caterina de' Otacinis. Della sua giovinezza raccontasi un aneddoto curioso, aver egli con due coetanei la notte del 5 febbraio 1397, rapito con le case di alcuni nobili e con l'acquisto sembra per le loro disgrazie comorali, quali tra altri furono Nicolino della Torre, Andrea de' Monticelli, dottore e Ludovico della Scarperia, schiavo, per quale il nostro Nicolo fu processato. Così alligato e forse un po' troppo salace, ingresso nella vita non tolse però che Nicolo della Torre, maturo d'anni, in più occasioni si adoperasse in pro della Patria sua, onde lo vediamo nel 1405 membro del consiglio di Udine, deputato della città (1411-1412), oratore della stessa al parlamento di Milano (febbraio 1412), ambasciatore al re di Francia (1412-1413), ambasciatore al generale Pippo Spina (1412-1413), ambasciatore nel maggio 1414 all'imperatore Sigismondo assieme ad altri nobili, ottenendo che la città potesse disporre a suo libito dei beni di Cristiano Savorgnan e di altri nobili, ancora nello stesso anno ambasciatore all'imperatore che si trovava in Lombardia. E lo troviamo ancora nominato rappresentante della città nel concilio di Costanza, capitano delle milizie cittadine nel 1418, ambasciatore per chiedere pace nel 1416 a Venezia che la rifiuta, e nel 1420 incaricato delle trattative pace con Venezia. — Trattative che finirono con la dedizione di Udine alla repubblica, il cui provveditore, Marco Bragadin, o il generale Filippo Arcelli, entravano in città nella notte del 6 di giugno 1420 preceduti da Cristiano Savorgnan che piantava in piazza il vessillo di S. Marco.

Questi brevi cenni togliemmo dalla premessa ai documenti i quali sono sette, e qui ne diamo il resto.

**1407, 29 novembre, Venezia.** Il doge Michele Steno concede a Nicolo del Torso un Giovanni di Udine e dipendenti in affidanza veneta a de mris, con tutte le libertà, benefici, immunità e voti corrispondenti per ricompensare le sue benemerite verso la Repubblica.

**1408, 10 giugno, Venezia.** Il doge Michele Steno concede a Nicolo del Torso un Giovanni di Udine e dipendenti in affidanza veneta a de mris, con tutte le libertà, benefici, immunità e voti corrispondenti per ricompensare le sue benemerite verso la Repubblica.

**1408, 12 ottobre, Firenze.** Il priore delle arti e il vescovo di Arezzo, del popolo romano di Firenze concedono ai nobili Nicolo e un Giovanni del Torso, Nicolo Gardini e Antonio de' Valentini di Udine un salvocondotto di tre mesi per se e sette compagni e cavalli per ciascuno, attraverso il territorio fiorentino.

**1414, 21 novembre, Milano.** L'abate Maria Visconti duca di Milano concede al detto Nicolo del Torso di Udine, benemerito dello stato del suo predecessore e specialmente di suo padre e del suo, un salvocondotto attraverso i suoi domini per se e dodici cavalieri, armi e bagagli.

**1418, 10 agosto, Piorzheim.** L'imperatore Sigismondo scrive al Patriarca d'Aquila, Ludovico di Palla, esortandolo a farli e gli admette a suo piacimento le finanze del monastero e promettendo in breve fatti soccorsi. Aggiunge che terrà presso di se gli ambasciatori di Udine Giovanni de' Cavalcanti, dottor e Nicolo del Torso, per rimandarli a loro posto con sue notizie.

**1420, 22 aprile, Aqvezia.** Il doge Tomaso Moro concede al rev. Dignissimo di Mels canonico d'Aquila e al nob. Nicolo del Torso, ambasciatore addetti alla Repubblica, un salvocondotto per giorni venti, che viene prorogato in più riprese sino al 7 giugno.

**1429, 8 novembre, Udine.** Il testamento di ser Nicolo per ser Zanni del Torso di Udine. Sepolto a S. Pietro Martire nella tomba del suo antenato Erco, il figlio Jacopo, Leonardo, il figlio Gerardo, Pietro e il nipotino dalla moglie Bruno de' Focantini, allora ancora. Date ante Reges Francie et Anglorum.

Altre documenti pubblicati per le nozze medesime a Nicolo Massimiliano e Antonio Guagnari, e della medesima epoca, riguardanti Jacopo del Torso del Torso, fratello a Nicolo, Udine, 1 agosto.

**1487, 17 giugno, Bologna.** Antonio Girolamo arcidiacono di Bologna e protonotario apostolico dichiara che Jacopo figlio del domino Giovanni del Torso del Torso di Udine ha ottenuto la laurea in medicina con laurea di laurea, disegnatore, dispartire in questa scienza dopo pubblici esperimenti della sua dottrina. — Questo diploma è il primo dell'Università che in Udine si pubblicò, come avviene il caso migliore del 6. B. ed è pure il primo che si riferisce a Udine. La cerimonia si tenne nella cattedrale di S. Pietro in Bologna, secondo il costume, il candidato compariva con tre vesti di circostanza ornate d'oro di gemme e di velo, e dopo essere salito *super magistratum cathedram*, fu nuovamente esaminato, essendo presenti i dottori della facoltà medica. Dopo che fu dal dott. Francesco de' Cillis, dichiarato *super fecerit omnium et habendum ad habendum et recipiendum licentiam publicam et doctoratus honorem et gradum*, il dott. Pietro de' Fossignano compiva la cerimonia mettendogli in dito l'anello, imponendogli sul capo il berretto o diadema dottorale e dandogli il bacio di pace e la professorale benedizione. Un altro testimone era presente alla cerimonia, Luciano de' la Torre de' Udine, studente in decreti.

**1487, 17 giugno, Bologna.** Arnaldo Folchiano di Catalogna rettore dell'Università dei medici e artisti dello studio di Bologna dichiara che Jacopo ha dato prova della sua dottrina nella scienza medica in pubblico esperimento e gli conferisce il diploma

di guerra, non facoltà di guerra, insieme e di qua-  
lora a Bologna e allora.

Il 1490, al 20 aprile, Andrea il consano della città  
di Caporaso di sig. Paolo de' Torso, delibera di pre-  
stare il servizio delione in medicina Jacobino a rimanere  
quale medico al servizio della comunità.

Per lo spazio del 20, avv. Carlo di Caporaso con-  
tra nob. Paolo Orziani, Martina in pubblicazione *Genealogia del signor di Caporaso*, per cura del  
signor nob. Massimiliano ed Antonio Orziani. Questa  
pubblicazione viene in continuazione di quella del si-  
gnor di Vallata, pubblicata l'anno 1899 sulle poste  
Pagine dal co. Luigi Frangipane, con relativi docu-  
menti ed è stata compilata sotto la valida guida e  
con gli utili brani di genealogia pazientemente trat-  
tati dallo stesso conte Luigi, e conservati nel suo  
medesimo archivio di famiglia. Precede appunto lo  
favore del Capitano av. Prospetto generale schema  
A della discendenza del signor di Vallata Orsini  
di Caporaso, dal quale si vede come nel 1400 a  
figli di Stefano di Vallata ottenessero dal Patriarca  
di edificare una casa *supra mota Caporasi*, donde  
apporto il loco nuovo predicato. Segue il Prospetto  
generale schema B della discendenza del signor di  
Caporaso, prospetto che ha per lo svolgimento in  
sei tavole. Lo sposo figura nella quarta, che del  
fu dottore Francesco, il quale fece con Garibaldi de  
Cannone nel Pratinò e nell'Acto romano e in per  
molti anni sindaco di Colliardo di Montalbano. Alla  
sesta tavola sono ammessi alcuni prospetti contenuti  
in *Braci Genealogia Caporaso*, ristampati dai registri  
che non si poterono allacciare con le genealogie pre-  
cedenti.

Di un episodio della vita cittadina parla un opi-  
scolo di una trentina di pagine in ottavo, stampato  
per le nozze del conte Giacomo di Prampero tenente  
nel cavallierato di Saluzzo con la nobile Bianca  
del Torso, dedicato dal nobile Enrico del Torso allo  
sposo. Ne riferiamo con le parole stesse dell'elogio  
studioso.

Nel 1416 era sorta una contesa audacissima fra  
Giovanni Pizzano e Paolo del Torso, Francesco Carola  
l'aveva ad una parte e dall'altra i nob. Giacomo  
Giusto di Prampero, Tommaso de' Canditis e Francesco  
e Alvise de' Giacinis. I due partiti armati sino ai  
denti e rinforzati dal concorso di amici e di servi,  
giravano giorno e notte per le vie della città e quando  
si incontravano erano migliori accer e botte da orbe  
e il sangue scorreva. Il consiglio di ladine allarmato  
dal ripetersi di tali eccessi aveva chiamato alle parti  
di deporre le armi e giurare le fregue, ma non scarso  
risultato, poiché quei feroci continuavano a cercare  
ogni occasione per insultarsi e attaccar briga. Carola-  
vishen e il seguente episodio di manzoniana me-  
morie. Paolo del Torso e Giacomo Giusto di Pram-  
pero incontratisi un giorno per strada non avevano  
voluto cedere il passo e s'erano uniti violentemente,  
senza però venire alle mani. Della contesa non si co-  
nosce la fine, si sa però che il Patriarca, il Capitano  
della città e parecchi autorevoli cittadini avevano in-  
terposti i loro buoni uffici per rappacificare le parti  
e non è improbabile vi sieno riusciti.

Intorno a questo episodio così caratteristico il  
nob. Enrico del Torso pubblica i registri di parecchi  
documenti della narrazione del grave testimonio av-  
venuto il 14 marzo 1416 in persona di Antonio de' To-  
masis, ad opera di Giacomo Giusto di Prampero, To-

maso de' Canditis e altri, compilati alle parti presso dal  
Consiglio cittadino per trattare con i signori nobili  
della signoria alle fregue della giunta agli ordini  
immediati mediante il capitano della città ed altri no-  
bilitanti in contendenza che si rappresentino e si  
accettino dalle *assumantibus capitani* e da altri  
signori nobilitati.

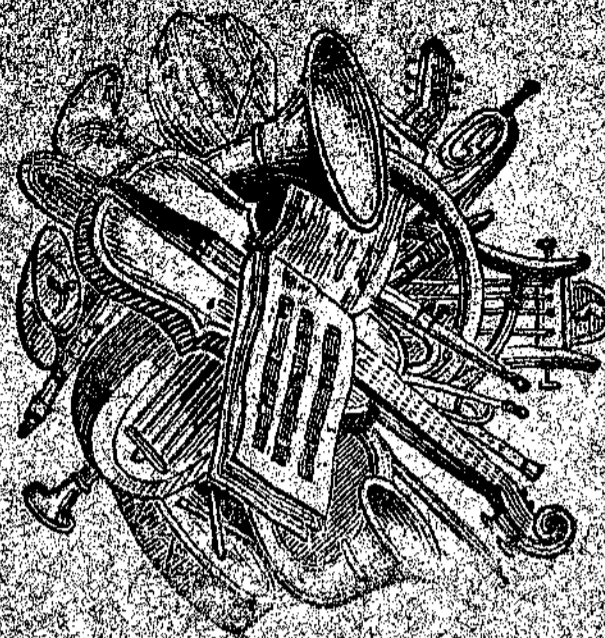
Parecchi altri registri comprendendo il periodo dal  
1401 al 1488, sono contenuti nell'elegante opuscolo  
riguardando alle pervaga e condati con opportune  
note illustrative, parti dotati, testamenti, donazioni  
ecc. Interessanti come episodio di costumi sono due  
chierichetti alla nobile Smeralda del Torso.

Il primo registro trasporta un documento dell'8  
agosto 1588, col quale si ratificano i patti dotali sta-  
biliti il 9 novembre 1587 fra la nobile Smeralda  
figlia di Pietro del Torso e della com. Branceschina  
Zen Patrizia Veneta e il nob. Prampero figlio del  
com. Federico di Prampero e della ora defunta nob.  
Spesonella Todeschini - patti che stabilivano la dote  
in ducati 1000 e 1000 ducati al comune superstite  
senza prole. Il Prampero e la del Torso dichiarano  
di riceverli l'un l'altro in moglie e marito e al  
segno di croce si danno la destra in presenza del re-  
verendo D. Bartolomeo Peregrini carolano Duomo.

Il Prampero e la del Torso erano figli di primo  
letto di due vedove che s'erano unite in seconde  
nozze, perora erano fratelli tra loro senza essere  
consanguinei. Sembra che il padre di lei, per il grande  
affetto che portava al figliastro Prampero, l'abbia  
congiunta a questi per forza, ma la Smeralda fece  
annullare il matrimonio, perché contratto tra frate-  
lastro e si sposò al nobile Giorgio Belloni, che  
e probabilmente era ancor da prima il prescelto del  
suo cuore. Bonde l'ira del padre suo nob. Pietro  
del Torso, il quale con testamento 1.º novembre 1589  
in casa Colombati, disereda e maledice la unica figlia  
Smeralda che, «havendo violato il matrimonio con-  
trato con il signor Prampero di cui sig. Federico de  
signori consorte di Prampero mio figliastro essa he-  
stualmente levata di casa del proprio marito il di  
27 l'anno prossimamente passato, postosto ogni ter-  
mine d'honestà et del buon delle nostre famiglie per  
adempir i soi strenni appetiti si ha congiunta in  
nephando adulterio sotto falso nome di matrimonio  
con Zorzi Belloni».

Contro questo che chiameremo un po' toscano epi-  
sodio, ne troviamo un altro assai gentile: la preghiera  
che il nobile Marcantonio di Prampero dottore la nel  
suo testamento (del 1.º gennaio 1628, alla signora Giulia  
del Torso, una dilettissima consorte, che avendo  
vissuto in casa nostra più tempo che non ha fatto  
nella casa dove nacque, si contenta ancor in casa di  
trarre il restante di sua vita, comandando a miei  
eredi, che l'anno et honorino come merita per la  
sua bontà ed amorevolezza, et per le fatiche che ha  
durate nell'addevarli et volli, quando ella si com-  
piaccia, che resti al governo della casa nel medesimo  
modo dopo la morte mia come ha fatto vivendo io».

Interessantissima poi un'ultima pubblicazione in-  
tolto pag. X di prefazione, dieci grandi tavole e  
quattro minori e una quarantina di pagine di registri  
- curata dal co. Luigi Frangipane di Castello e Tar-  
cento, in quale contiene *Genealogia e Regesti della  
famiglia conti di Prampero e di Ravistagno*. È edi-  
zione tip. Del Biondi e accuratissima e signorilmente  
elegante. Fu stampata anche questa per le nozze di  
Prampero - del Torso. Ne parleremo in un prossimo  
numero.



Libreria per bande orchestrali, Circoli

Cataloghi gratis e richiesta

Grande Magazzino Musica e Strumenti  
**Mabile Morgante**

VIA DELLA PISA - UDINE - VIA DELLA PISA

Riparazioni - Meleggio - Vendita

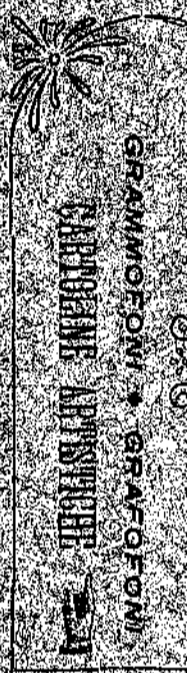
PIANOFORTI - ARMONIUM

Piani melodici

ORGANETTI - CARILLON

GRAMMOFONI - GRAFOFONI

CLARINETTE - APERTURE



**ELISA COZZI**  
 Casa Bradda  
 Deposito Mantelli - Stole - 302, in assortimento  
 PALTO E MANTELLI  
 Confabrigati secondo l'ultima Moda anche su misura  
 CAPPELLI PER SIGNORA E SIGNORINA  
 PIMPA IN STRULLO  
 PUNTOLETTA S'ARANTEA NELLE ESECUZIONI  
 PREZZI MODERATISSIMI  
 VESTITI E VELL PER SPOSA  
 POCHE E IN PARTI VELLUTI SETA E C.  
 CAPPELLI PER SPOSA  
 CAPPELLI PER SPOSA  
 CAPPELLI PER SPOSA

**La Patria del Friuli**  
 giornale politico  
 quotidiano  
 di grande formato  
 che si occupa special-  
 mente di tutto quanto  
 interessa il Friuli, in  
 ogni campo della pub-  
 blica e privata attività.

Prezzo annuo L. 18;  
 semestre o trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni  
 numeri delle Pagine  
 Friulane della se-  
 conda, terza e quarta  
 annata, e anche annate  
 complete.

Rivolgersi alla Tipo-  
 grafia Del Bianco.

Si acquistano  
 e si vendono  
 opuscoli vecchi e nuovi  
 di storia friulana o di  
 autori friulani o che ri-  
 guardano comunque il  
 Friuli.

**CESARE** DONI GIULIO  
 La Fonte Giulia in  
 Puffabro nel suo primo  
 quindicennio. — Prezzo  
 Lire 1.  
 Si vende nella libreria  
 Gambiastri e presso l'edi-  
 tore Del Bianco in Udine  
 oppure presso l'autore in  
 Maniago.

**Spazio disponibile.**